

Dazi, ecco dove investire in Europa al riparo dalla bufera

LINK: <https://24plus.ilsole24ore.com/art/dazi-ecco-dove-investire-europa-riparo-bufera-AGZvEXwD#2318678943>



Dazi, ecco dove investire in Europa al riparo dalla bufera

Alcuni settori e titoli hanno già incorporato nei prezzi l'effetto della misura decisa dal presidente Trump. Lucilla Incorvati. L'effetto dazi si sente sui mercati globali e colpisce i settori industriali. Ma tra questi ultimi alcuni sono più al riparo di altri. Sono completamente esclusi la difesa, le utilities, il finanziario, la chimica industriale, i materiali legati alle infrastrutture. Mentre un impatto più gestibile potrebbe riguardare il farmaceutico, l'agrifood, le auto a marchio europeo prodotte in Usa. Al contrario l'impatto rischia di essere incisivo sui semiconduttori che finiscono nel mirino della guerra tra Cina e Usa, sulle auto prodotte in Europa, sul lusso e sugli alcolici, target potenziale di misure simboliche. Di conseguenza sui listini l'effetto tocca diversamente le società quotate. Il quadro completo. Una fotografia della situazione l'ha realizzata Gamma Capital

che sottolinea come nella Difesa le commesse siano soggette a trattati bilaterali con governi e Nato e società come Leonardo, Rheinmetall, Safran che operano congiuntamente con gli alleati Usa. Nelle Utilities la Ue ha già accettato di aumentare le importazioni di LNG dagli Usa, riducendo le probabilità di dazi. Società come Enel, Edf e Iberdola, impegnate nella transizione energetica non sono viste come concorrenti dirette e quindi sono al riparo da misure punitive. Banche e assicurazioni operano attraverso licenze locali e per ora sono indenni. Ma il settore potrebbe subire in futuro stagflazione, recessione, rallentamento degli investimenti che impatterebbero sui margini operativi. Bene anche per l'Infrastructure Development. «I materiali sono spesso di provenienza locale e le competenze tecniche sono difficilmente rimpiazzabili. Inoltre, in Europa godono di spinta fiscale autonoma (NextGen

EU, Green Deal)». Il settore autoA soffrire parecchio saranno i produttori di auto, mentre le case europee con produzione domestica in Usa (BMW, Mercedes) potrebbero beneficiare di esenzioni parziali. Qualche luce all'orizzonte della farmaceutica. «Alcuni farmaci sono difficilmente sostituibili (vedi quelli innovativi di Roche, Sanofi, Novo Nordisk) ed essenziali per pazienti, anche americani - spiegano da Gamma Capital -. Più facili da colpire sono invece cosmetici, integratori e generici». I prodotti simbolici francesi (formaggi, foie gras, champagne) sono molto a rischio. Sullo champagne, molto dipendente dal mercato Usa, ci sono dazi fino al 200%. L'Italia potrebbe evitare escalation su vino e olio, per via di margini di negoziazione più elevati con gli Usa, rispetto a Francia e Germania, e inoltre sarà difficile per gli Usa trovare sostituti locali in breve termine. Altro target potenziale di misure

simboliche sono moda e lusso. «La Francia è la più esposta (LVMH, Kering) - aggiungono ancora da Gamma Capital - L'Italia potrebbe evitare il peggio con una linea diplomatica. La domanda americana è forte, ma il pricing power potrebbe non bastare a compensare i dazi». Andare oltre il breve termine. Attenzione, avvertono gli analisti: la prospettiva degli investitori non si deve concentrare su ciò che sarà colpito ma su cosa è già stato incorporato nei prezzi e cosa deve ancora fare i conti con questo nuovo scenario. «Pensiamo che l'automotive, le bevande e le utilities abbiano già scontato molta negatività e potrebbero sovraperformare - sottolinea Riccardo Volpi, gestore di Pharos, -. Nel settore automotive, infatti, le tariffe sono già state incorporate nel primo trimestre, e diverse aziende, tra cui Stellantis e Porsche, presentano valutazioni interessanti per gli investitori a lungo termine. Lo stesso vale per il comparto delle bevande, dove molte imprese hanno già previsto scenari negativi: Diageo e Campari offrono ottime opportunità». Secondo l'esperto un discorso a parte va fatto per le utilities: dopo anni di performance sotto le

aspettative, queste aziende possono continuare a fare bene nei prossimi mesi, anche perché il loro business è concentrato all'interno dei Paesi di riferimento. Più vulnerabile è il settore dei semiconduttori, punto di connessione tra Cina e Stati Uniti, esposto nel breve alla volatilità dei mercati.